

Preg. Cavallini

Lya 22. Del 1892

Le sue cortissime parole mi ringraziano
più che cane e la ne ringrazio.

• Vento con rammentico, che l'infuenza
abbia fatto capolino anche in casa sua, ma
non è diletto, che ne l'abbia cacciata porcuata.

Ovvero alzi la mano che la sua sfuggiva.

È una epidemia generale, che colpisce la
vecchia, la civiltà, l'adolescenza, l'infanzia.

Mi felicito con lei, che ha un figlio buono
amico Lini, col quale passerà un distretto e
causamente.

Memore sempre della squisita gentilezza
ostentata, le saluto con la massima considerazione e
con affetto

M. De Vito

Giuseppe Cavallini